

Il caso Perugia al centro del vertice tra la **Cancellieri** e Boccali. La **polizia** studia la soluzione

Sicurezza, arrivano i reparti speciali

Caserma in centro per i carabinieri. Quaranta uomini in più per l'emergenza

IL VERTICE AL VIMINALE Il sindaco chiede aiuto al ministro. Laffranco (Pdl): «Non basta»

Cancellieri: «Vengo a Perugia» Più uomini e reparti speciali

Grido d'allarme delle universitarie: «Assediate in corso Garibaldi»

*Ancora arresti
di balordi
Scoperta piantagione
di canapa indiana*

di LUCA BENEDETTI

PERUGIA - Un'ora di faccia a faccia al Viminale per trovare una via d'uscita al caso Perugia, la città sfregiata dallo spaccio, dalle coltellate nelle piazze, dall'assalto alle auto delle forze dell'ordine e dalla prostituzione.

Ieri pomeriggio il sindaco Wladimiro Boccali è stato ricevuto, insieme al prefetto Enrico Luadanna, dal ministro dell'Interno, Annamaria Cancellieri che aveva al suo fianco il capo della polizia, Antonio Manganelli e il comandante generale dell'Arma dei Carabinieri, Leonardo Gallitelli. Un incontro operativo che ha messo in campo le strategie per liberare Perugia da quella che Boccali, dopo la notte di follia e coltellate della scorsa settimana, ha definito «feccia».

Confermata la presenza dei rinforzi arrivati nei giorni scorsi (venti poliziotti e venti carabinieri) che resteranno a Perugia in pianta stabile fino a quando sarà necessario. E poi grande attenzione al centro storico. Riparte l'ipotesi di riutilizzare gli immobili del Demanio, soprattutto le ex caserme. Quella di piazza Ferri che potrebbe ospitare, come era nella prima stesura del Patto per la sicurezza, un presidio dei carabinieri.

Mentre in corso Garibaldi, i locali dell'ex distretto militare potrebbero ospitare alloggi per studenti. «Il ministro Cancellieri» ha detto Boccali alla fine del vertice- ha già predisposto un incontro con l'Agenzia del Demanio dopo aver chiamato il direttore mentre eravamo in riunione».

Da quello che è filtrato dall'incontro, al di là della nota ufficiale di palazzo dei Priori, anche la possibilità di portare a Perugia la sede fissa di reparti speciali (quello di prevenzione criminale), ipotesi a cui sta lavorando direttamente la polizia e sui cui il Comune sarebbe pronto a fare la propria parte. Boccali, alla fine, era soddisfatto: «Ho riscontrato interesse e attenzione per i problemi di Perugia». Il ministro Cancellieri, ha detto Boccali, arriverà a Perugia il 4 giugno quando l'Anci regionale incontrerà i sindaci umbri alla Sala dei Notari proprio per parlare di sicurezza. «Durante l'incontro spiega il sindaco- ho detto anche che non posso caricarmi di quello che non mi compete, ci sono responsabilità che hanno altri organi dello Stato».

Sul tavolo anche lo sblocco dei fondi per la video sorveglianza. Perugia attende che vengano liberati 150 mila euro per piazzare altre telecamere, soldi che si aggiungerebbero a centomila euro stanziati ad hoc dalla Fondazione cassa di Risparmio. «Ho spiegato che non ci stiamo» racconta il sindaco- a far passare Perugia come la capitale della droga e crocevia del narcotraffico del

Centro Italia. Ma anche che occorre un'attività investigativa a più ampio raggio per stroncare le centrali criminali anche se negli ultimi tempi, sono stati raggiunti risultati importanti».

Parole decise che Boccali ha accompagnato nel vertice al ministero dell'Interno con un dossier sulla guerra tra bande. Ma si è parlato non solo dell'offerta di droga, ma anche della domanda e delle strategie per bloccare la grande richiesta che c'è.

Scettico sul risultato dell'incontro al Viminale, invece, è il deputato del Pdl, Pietro Laffranco, che parla di rassicurazioni generiche da parte della Cancellieri.

«Non vorremmo commenta Laffranco- che l'emergenza terrorismo abbia fatto derubricare i fatti di Perugia a questione secondaria».

Ieri mattina, prima di partire per Roma, il sindaco ha incontrato le universitarie della Casa della Studentessa. All'incontro erano presenti il commissario dell'Adisu, Maurizio Oliviero e i rappresentanti dell'associazione Vivi il Borgo. Le studentesse hanno chiesto interventi per la sicurezza soprattutto nella zona di Corso Garibaldi, un allarme che Vivo il Borgo ha lanciato da

tempo.

Arrestati e denunce. Intanto continua la sfida delle forze dell'ordine allo spaccio. I carabinieri della Compagnia di Perugia guidati dal maggiore Giovanni Cucurullo con l'ausilio del battaglione Toscana, hanno arrestato un perugino di 32 anni legato al mondo dello spaccio e un marocchino di 30 anni colpito da un ordine di carcerazione. Durante gli stessi controlli è stato denunciato un tunisino di 45 anni, residente a Foligno, trovato con un grammo

di eroina. Segnalato in prefettura come assuntore un operaio di 42 anni.

La polizia provinciale, invece, ha scoperto una mini piantagione di canapa indiana a Santa Sabina. Scovate dieci piante. In casa del perugino denunciato, invece, la Provinciale ne ha trovate altre ventisette che stavano per essere piantate.

